

Vaccino, il silenzio degli under 40

«Rischiamo tagli ai letti no-Covid»

In 25 mila mancano all'appello (su 50 mila assenti). Franco (Ausl): in ospedale potremmo essere costretti a chiudere prestazioni

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● Siamo a un guado in vista dell'autunno, fra 25mila piacentini sotto i 40 anni che non si fanno avanti per essere vaccinati e le incognite delle prossime settimane di piena ripresa (scuole, fabbriche).

Crescita lenta ma costante. Così viene descritta intanto la curva inquietante dei ricoveri di pazienti Covid in ospedale, una quarantina di casi attualmente. La risalita preoccupa chi lavora in prima linea, come il professor Cosimo Franco che dirige l'Utir, l'unità di terapia intensiva respiratoria.

«C'è un graduale aumento di casi positivi, la metà sono sintomatici e se tanto mi dà tanto - commenta - c'è la possibilità di essere ricoverati, questa situazione preoccupa e ci stiamo preparando, abbiamo una cabina di regia che si riunisce tutte le settimane per essere pronti a chiudere posti letto interstiziali puliti, ovvero non Covid, e ridurre le prestazioni per aumentare la disponibilità di letti Covid». Non è un bel segno. Il monitoraggio della situazione è puntuale e ci si prepara a dover intervenire sugli assetti ospedalieri.

Poi uno sfogo: «E' paradossale che dalle nostre parti con mille e cinquecento morti siamo al penulti-

mo posto in regione prima di Rimini che ha molti no vax, nella copertura vaccinale, questa cosa non sta ne in cielo né in terra». E' la stessa reazione che pochi giorni fa mostrava la dottoressa Anna Maria Andena (Distretto di Piacenza).

E tuttavia si fa di tutto e di più per conquistare alla causa della protezione sanitaria, ora con gli open day (domani sera, venerdì, sotto i portici del Gotico dalle 19 alle 23.30, e sabato stesso posto dalle 8 alle 13.30), «lo sforzo è enorme a fronte di un certo numero di persone che resistono tuttavia».

Non sono però ricoverati tutti dei "no vax", c'è chi ha fatto una sola dose, chi ha dovuto rinviare per altre patologie, ma il 95 per cento in generale dei ricoverati Covid è di non vaccinati, molti sono non italiani di origine, lavoratori, le età sotto i 50 anni.

«Bisogna ripeterlo, non c'è miglior cura del vaccino, è fondamentale e facciamo ancora in tempo a farlo».

L'autunno incombe con il sapore amaro della minaccia: «Non ci lascia tranquilli, fino ad ora arrivavano in pronto soccorso persone soprattutto senza Covid, se noi dovessimo essere costretti a chiudere letti di medicina puliti per dare letti ai malati Covid ridurremmo prestazioni questo è un problema importante e siamo già arrivati ad una buona occupazione di posti letto



Cresce la preoccupazione per la gestione ospedaliera qualora i ricoveri dovessero continuare ad aumentare

e, lo ripeto, se aumenta dovremmo chiuderne nei reparti puliti». E' il messaggio più forte, che ricade sulla comunità.

Resta la grande incognita di come convincere i più resistenti, nella fascia fra i 30 e i 39 anni sono assenti alla chiamata vaccinale 9.493 persone, fra i 20 e i 29 anni sono 7.628, infine nella fascia dei ragazzi che frequentano la scuola mancano 7.536 giovani.

Ma è proprio fra i giovani che il virus circola di più e nel caso ci si ammali seriamente l'ospedale è spesso la strada obbligata. Questo implica una organizzazione nuovamente corretta dei reparti ospedalieri. La catena delle cause e degli effetti è sempre quella, per tal motivo si insiste sulla vaccinazione come dovere anche sociale.

LE ULTIME 24 ORE

Un morto a Piacenza e 16 nuovi contagi Superato il traguardo delle 200mila dosi

● Frenata nei contagi, ieri risultavano solo 16 nuovi casi positivi di cui 6 sintomatici. Restano tre i pazienti in terapia intensiva. Purtroppo c'è un decesso, si tratta di un uomo di 94 anni, ed è uno dei tre casi mortali avvenuti in regione a causa del Covid, fra cui una donna di 46 anni nel Riminese.

L'aggiornamento in Emilia-Romagna parla di 383 nuovi positivi su 30.724 tamponi eseguiti (1,2 per cento). L'età media nei nuovi positivi è di 34,9 anni. Crescono i guariti (+ 546). In calo i

casi attivi (-166) e i ricoveri (-13). Le vaccinazioni hanno raggiunto i 5 milioni e 882 mila dosi somministrate. Nel Piacentino, come preannunciato, ieri sono state superate le 200 mila dosi somministrate dall'inizio della campagna vaccinale, anche se si entra in una fase di rallentamento delle prenotazioni.

La situazione dei contagi nelle province vede Rimini con 73 nuovi casi, seguita da Reggio Emilia (60) e Bologna (58); poi Ravenna (55), Parma (35), Modena (25), Forlì (20) e Ferra-



Rallenta la campagna vaccinale

ra (19). Quindi Piacenza (16), Cesena (12), e infine il Circondario Imolese (10).

I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 51 (+1 rispetto a ieri), 387 quelli negli altri reparti Covid (-

COSIMO FRANCO



C'è una prevalenza di stranieri e di persone sotto i 50 anni fra i ricoverati in terapia intensiva respiratoria»